

Casa di Comunità aperta da oggi Domani il taglio del nastro

► La nuova maxi struttura accentrerà anche gli uffici di via Tommaseo e quelli in zona Circus a Chirignago

MARGHERA

La Casa di Comunità di Marghera apre i battenti oggi. Per l'inaugurazione, che avverrà con il presidente della Regione Veneto Alberto Stefani, bisognerà attendere domani (l'orario che non è stato ancora comunicato). Ieri, intanto, è avvenuto il trasloco del Centro Prelievi, che ha lasciato la sede distrettuale storica di via Tommaseo, sempre a Marghera, e che stamattina, appunto, diventerà operativo nel nuovo edificio al civico 17 di piazza S. Antonio. Edificio che accoglierà da oggi - o nell'arco di qualche giorno - anche il Centro Unico Prenotazione (Cup), l'Anagrafe - Sportello multifunzione ed il Punto Unico di Accesso (Pua). Ma la nuova casa di Comunità non rivoluzionerà solamente gli uffici sanitari di Marghera. Pare certo, infatti, che nella stessa struttura verranno accentrati anche gli uffici in zona Circus di Chirignago: il consultorio familiare, il centro unico di prenotazioni e il punto prelievi. Una mossa che da una parte decentra la macchina sanitaria portandola nei quartieri, dall'altra però ne mina la capillarità territoriale. Lo spostamento dei servizi nella nuova Casa di Comunità è stato annunciato, oltre che con un comunicato stampa, con i cartelli informativi presso la sede di via Tommaseo, dove personale dedicato darà le informazioni necessarie.

**TRASLOCO ULTIMATO IERI
ALTRO TASSELLO
VERSO IL PROGRAMMA
ANNUNCIATO DAL DG ZUIN
TUTTE LE 13 STRUTTURE
OPERATIVE AL 31 AGOSTO**

I LAVORI

Il 23 giugno scorso, il Direttore dell'Unità Operativa UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali dell'Ulss 3 Serenissima, Peter Francis Casagrande, con una determina dirigenziale, ha proceduto al pagamento della prestazione dei lavori, per complessivi per 660 mila euro, comprensivi di iva, per saldare cinque fatture emesse dalla ditta Arco. Lavori di Ravenna a cui, nel 2023, è stato affidato l'appalto integrato per l'esecuzione dei lavori. L'importo di affidamento per i lavori ammontava, nel settembre del 2023, a 7 milioni. Somma aumentata a 9,5 quando l'Ulss ha approvato la «perizia di variante migliorativa», proposta dall'appaltatore.

La Casa di Comunità di Marghera si presenta ai nastri di partenza secondo le tempistiche comunicate, nei giorni scorsi, dal direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Massimo Zuin che ha annunciato l'operatività delle 13 Case di Comunità entro il 31 agosto.

Un investimento mastodontico da circa 35 milioni di euro, per metà finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che ha imposto il 30 giugno come termine per l'ultimazione delle strutture. Un termine che è stato generalizzato e prorogato rispetto alle precedenti previsioni di conclusione dei singoli cantieri, tanto che l'azienda sanitaria, in qualche caso, non ha più potuto, così, far valere eventuali penalità per ritardi accumulati dalle aziende. A Marghera la struttura di 3.600 mq è nuova di zecca: tutta arredata, è avvenuto il trasloco a piano terra, funzionano già il punto di accesso, il punto prelievi, l'attività diurna.

Giacinta Gimma

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRUTTURA La nuova casa di Comunità di Marghera e, a sinistra, il dg Massimo Zuin



Il Pd chiama l'Ulss in Commissione «Preservare i servizi di prossimità»

LE REAZIONI

MESTRE Il Pd chiama il Dg dell'Ulss 3 Massimo Zuin in Commissione consiliare. «Le Case della Comunità - spiega il consigliere comunale Gianluca Trabucco - rappresentano uno degli elementi più importanti della riforma dell'assistenza territoriale. Il Consiglio comunale deve conoscere direttamente dall'Ulss le prospettive di sviluppo della sanità territoriale nel nostro Comune». L'interrogazione del Partito Democratico nasce dalla consapevolezza che il successo della riforma dipende soprattutto dall'attivazione dei servizi e dalla presenza delle professionalità previste. Tra le preoccupazioni evidenziate dai consiglieri Pd, inoltre, vi è anche il rischio che l'apertura delle nuove strutture sia accompagnata dal ridimensionamento di servizi di prossimità, come i punti prelievi, i punti Cup e altri presidi territoriali. «Sarebbe una contraddizione - evidenzia Emanuele Rosteghin - rispetto

allo spirito del dm, che nasce proprio con l'obiettivo di avvicinare la sanità ai cittadini e rafforzare la medicina territoriale, soprattutto a favore delle persone anziane, fragili e affette da patologie croniche». Teme che le Case di Comunità si rivelino «scatole vuote» la Uil Fp Venezia che accoglie, comunque, «con favore la realizzazione di strutture moderne, funzionali e digitali». «Il vero nodo, però, non è il cemento, ma il personale. Le Case di Comunità rappresentano un modello innovativo di assistenza solo se possono contare su un numero adeguato di professionisti sanitari, amministrativi e tecnici. In caso contrario, il rischio è quello di inau-

gurare contenitori incapaci di garantire i servizi. L'esempio della Casa di Comunità di via Cappuccina resta, a nostro avviso, emblematico. Già all'epoca della progettazione avevamo evidenziato l'inopportunità di collocarla nell'attuale sede distrettuale. Si tratta di un'area che presenta criticità, sotto il profilo logistico e della sicurezza urbana. Al momento peraltro, resta un cantiere, dove è stato aperto solo il Centro Prelievi. Ci siamo sempre chiesti perché non sia stata valutata una soluzione diversa, ad esempio nell'area dell'ex Ospedale - dichiara Francesco Menegazzi Segretario Generale Uil Fp Venezia - che avrebbe consentito di realizzare la Casa di Comunità in una sede diversa, e di delocalizzare anche la sede del Distretto in un contesto più funzionale. Sembra che si stia privilegiando il taglio del nastro che, da solo, non cura nessuno. Servono assunzioni e una programmazione credibile del fabbisogno di personale». (gi.gim.)

**LA UIL FP: «EVITARE
DI COSTRUIRE DELLE
SCATOLE VUOTE,
SERVONO ASSUNZIONI
E UNA PROGRAMMAZIONE
DEL PERSONALE»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA